

# BUSTO ARSIZIO

Realpino del 12/05/2016  
Forza Italia si presenta a Villa Calcaterra

Forza Italia presenta la propria lista elettorale alla città. Avverrà stasera, dalle 21, nella sala del camino di Villa Calcaterra (in pratica accanto all'Icma, in via Magenta) dove il sindaco uscente e capolista Gigi Farioli spie-

gherà idee e nomi del progetto azzurro. È attesa anche la coordinatrice provinciale Lara Comi. Il tema di discussione, per un evento aperto a tutta la cittadinanza, riguarda il ruolo del partito berlusconiano nel quadro politico.

**Tommaso Canale**  
Opera nel settore pompe funebri addobbi DA OLTRE 40 ANNI  
sul territorio di Fagnano Olona.  
Addobbatore delle Parrocchie e delle Associazioni di Fagnano Olona.  
Si trova nella sede Via Roma, 13 - FAGNANO OLONA  
Tel. 0331.619146 - Cell. 347.5427511  
Avviso che NON COLLABORA con l'altra impresa del paese

# Bomba Acccam sulle elezioni

Chiudere a fine 2017 costa 10 milioni. A meno che Borsano non accetti umido e riciclo

L'assemblea dei soci di Acccam è convocata per lunedì prossimo. Fa nulla se le amministrative siano alle porte e maneggiare la materia sia elettoralmente pericoloso. Perché il Cda dell'azienda orfano del presidente **Emilio Cremona** (che sulle prospettive economiche delicatissime ci aveva visto lungo, facendosi da parte) ha il dovere di illustrare l'esito degli studi di fattibilità. E di mettere tutti con le spalle al muro. Gli approfondimenti hanno infatti dimostrato che l'indirizzo scelto dalla maggioranza dei ventisette municipi del consorzio non regge, se non a costo di dissanguare le casse comunali. Se infatti la strada percorsa fosse quella pura votata dai soci - ovvero spegnere l'inceneritore a fine 2017 e trovare un'altra area dove farci la fabbrica dei materiali - la spesa sarebbe salatissima: 10 milioni di euro, forse di più. Soldi da ripartire in base alle quote azionarie, quindi con Busto chiamata a mettere sul piatto più di 2 milioni e Legnano e Gallarate non distanti dalla cifra.

## Mille perplessità

Per adesso i sindaci del comitato di vigilanza non vogliono fasciarsi la testa. Ma i numeri sono inquietanti: la chiusura accelerata del sito, infatti, presenta ammortamenti concentrati, penali e spese di bonifica (sui cui la Regione è ancora latitante) da far tremare i polsi. Non solo: anche il nuovo impianto a freddo per riciclo e riuso degli scarti, nell'analisi, ha dimostrato di non essere in grado di generare utili (per "colpa" di una raccolta differenziata troppo alta) e i fondi necessari per la sua realizzazione in un luogo che ancora non esiste rappresenterebbero un enorme salasso. E poi c'è la questione Forsu, rifiuto umido che Legnano vorrebbe ge-

stire in un nuovo spazio già individuato ma alle prese con le contestazioni e i contenziosi aperti dai comitati locali. Insomma, le criticità sono tante, al punto che gli amministratori dell'azien-

da di incenerimento lunedì presenteranno anche proiezioni per prolungare la vita dei forni fino al 2019 o al 2021, in modo da posticipare, spalmare e in parte ridurre le spese. E sono ipo-

tesi che, di principio, moltissimi soci non vogliono neppure considerare.

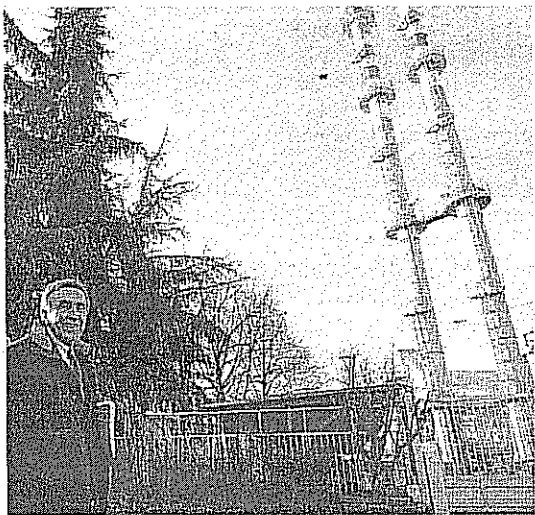
## Vie d'uscita

Per salvare capra e cavoli, ed evitare che l'urlo di gioia per lo stop fra venti mesi resti strozzato dalla beffa, c'è però chi sta cercando strategie alternative. Scelte che però implicano un passo indietro da parte di due Comuni. Il primo è proprio Busto Arsizio, che finora ha sempre annunciato l'intenzione di ripulire l'area Acccam e farci un parco una volta che l'avventura di incenerimento sarà finita. Ma per tenere in piedi la baracca (a meno che non si voglia versare un capitale, liquidare l'azienda con i suoi posti di lavoro e scaricare tariffe pazze sui cittadini) molti sindaci chiederanno al nuovo reggente di Palazzo Gilardoni di ripensarci, di lasciare il terreno a disposizione, di poter costruire lì l'impianto a freddo (in tal caso perlomeno in grado di puntare al pareggio di bilancio) e di accogliere sempre nello stesso luogo un centro di trattamento degli scarti umidi che generi utili. In pratica la proposta riguarderà la disponibilità a mantenere una Borsano a vocazione rifiuti ma con attività ambientalmente a impatto minimo, legato solo ai mezzi che raggiungeranno il sito. Per completare il quadro, serve però che un'altra amministrazione scenda a patti. È Legnano, che appunto il suo impianto per l'umido lo vorrebbe fare e che dovrebbe invece accordarsi per rivedere gli investimenti già fatti o coordinarsi con un "gemello" a Borsano. Insomma, è un casino. Anzi una bomba a orologeria che esplose in piena campagna elettorale, costringendo a prendere una posizione che, qualunque sia, scontenterà qualcuno.

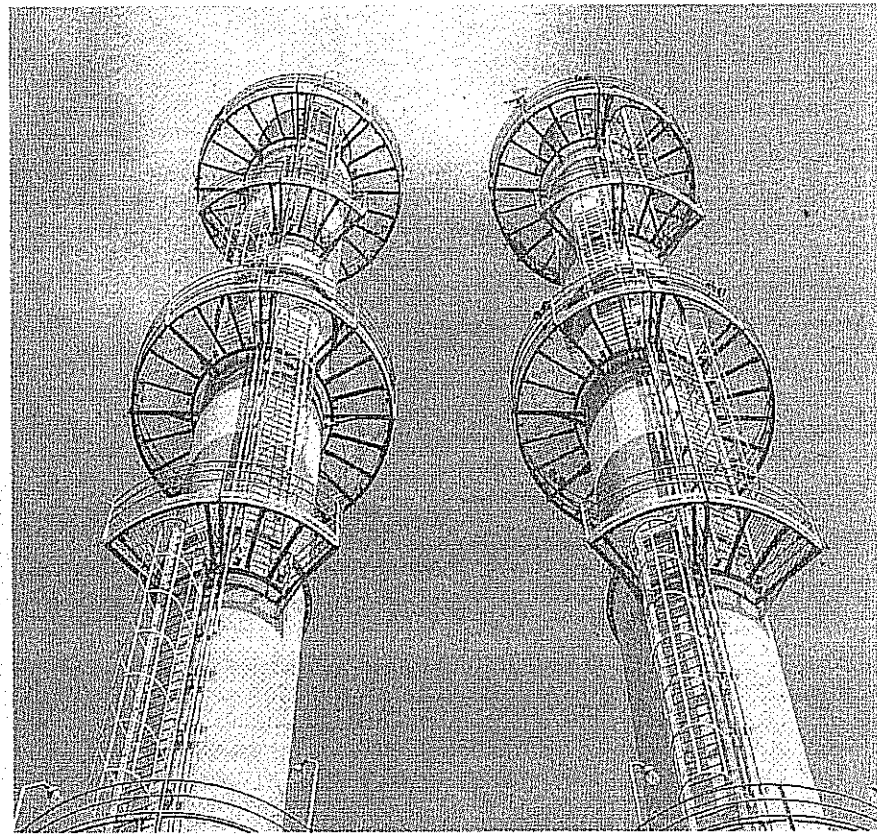
Marco Linari

## IL SINDACO GUENZANI

«Col buon senso di tutti quanti si salvano azienda e lavoratori»



(Ma.Li.) - Il presidente del comitato di controllo analogo di Acccam (e sindaco di Gallarate) **Edoardo Guenzani**, non perde la serenità. L'altra sera ha fatto una riunione fiume con gli altri componenti del gruppo e con i consiglieri di amministrazione della Spa, per capire i nuovi scenari. «Ne sono uscito con la consapevolezza che il problema è complesso - spiega - ma anche che con il buon senso di tutti si possa comunque raggiungere ogni obiettivo, a partire dallo spegnimento dei forni a fine 2017». Perché di bruciare rifiuti fino al 2019 se non addirittura al 2021 non ci pensa proprio («Sono proposte che il Cda farà per correttezza, ma io non ci penso proprio»), però non vuole neanche far collassare le casse dei Comuni per tirare giù l'interruttore all'inceneritore. «I nodi cruciali per tenere tutto in piedi sono due: capire se la prossima amministrazione chiamata a guidare Busto accetterà di lasciare il sito di Borsano a disposizione per una serie di attività aziendali sull'umido e sul riciclo comunque non inquinanti e capire se Legnano vorrà accordarsi rispetto al trattamento dei rifiuti organici, studiando con gli altri se non uno spostamento a Borsano della struttura in costruzione, almeno una coabitazione con una realtà gemella dove oggi c'è Acccam». Di certo Guenzani respinge con forza ipotesi di messa in liquidazione: «Dalle scelte dipenderà la continuità aziendale, quindi la difesa dei posti di lavoro».



Scelte spinose su Acccam proprio a ridosso della contesa elettorale